

\_Lettera\_N\_1327

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Torino, 25 giugno 1869

Benemerita Sig.ra Contessa,

Dopo dieci giorni di leggera malattia oggi posso ripigliare alcuni miei affari e per primo scrivere a V. S. B. Pertanto ho ricevuto l'ablazione di fr. 20 per l'Associazione di Maria a cui ho

molto di buon grado ascritto V. S. e la signa di Lei figlia. Così comunque lontani saremo sempre di presenza in preghiera dinanzi agli occhi del Signore. Mons. Gastaldi ha ricevuto una anticipata di fr. 4000, che giudica opportunissimi. Egli aveva già deliberato la chiusura del Seminario ed ora può continuare. La ringrazia ben di cuore e l'assicura del concorso delle sue preghiere a di Lei favore.

Da quanto mi aveva fatto sperare il sig. di Lei marito mi tenevo per sicuro un sussidio che corrispondesse presso a poco all'imposta che io debbo sostenere pel Macinato. Sono circa dieci mila fr. d'aumento tra mille dugento cinquanta giovanetti

cui debbo provvedere. Tra noi non ci sono più risorse, la beneficenza diminuisce,

non abbiamo redditi di sorta. Veda un po' se almeno potesse passarmi un sussidio alquanto vistoso. È una carità che solamente Ella può fare in questi momenti.

Noti che oltre all'aumento sopra citato avvi ancora l'imposta di oltre a due mila franchi che pago pei fabbricati in cui sono ricoverati i nostri poveri giovanetti.

Abbia pazienza, faccia tutto per amor del Signore, io pregherò e farò pregare molto per Lei e per la sua famiglia.

Dio benedica Lei e le sue fatiche; preghi eziandio per me che con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. B.

Obbl. mo Servitore Sac. Gio. Bosco